

GRUPPO COMPAGNIA PRIVATA

COMPAGNIA PRIVATA

SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.p.A.

&

COMPAGNIA PRIVATA

DI FINANZA

E INVESTIMENTI S.p.A.

## **Informativa al pubblico**

**Data di riferimento 31 dicembre 2016**

**(Regolamento UE - N. 575/2013 – Capital Requirements Regulation, c.d. CRR )**

### **INTRODUZIONE**

La disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento è contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. frame work Basilea 3).

La disciplina è ispirata al principio di proporzionalità, secondo cui gli adempimenti richiesti agli intermediari sono proporzionati alle dimensioni degli stessi, alle caratteristiche operative e alla rilevanza dei rischi assunti.

Il presente documento è redatto a livello consolidato relativamente al Gruppo Compagnia Privata costituito da Compagnia Privata Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A., che esercita la funzione di Capogruppo ai fini della Vigilanza e dalla controllante Compagnia Privata di Finanza e Investimenti S.p.A.

Compagnia Privata SIM S.p.A. è una Società di Intermediazione Mobiliare vigilata e autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi di investimento, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58:

- Gestione di portafogli (delibera Consob n. 11761 del 22/12/1998);
- Consulenza in materia di investimenti (D.lgs. 164 del 17/09/2007).

Al 31 dicembre 2016, il patrimonio gestito risulta pari a 420 milioni di Euro.

Compagnia Privata SIM S.p.A. non è depositaria dei beni dei clienti.

Compagnia Privata di Finanza e Investimenti è una società finanziaria che detiene la partecipazione di controllo al 100% in Compagnia Privata SIM. Gestisce inoltre un portafoglio titoli di proprietà con obiettivi di medio/lungo periodo e non opera con la clientela.

In virtù di tali evidenze e delle dimensioni dell'attivo totale consolidato al 31 dicembre 2016, ai fini dell'applicazione del principio di proporzionalità, il Gruppo si colloca nella classe di intermediari 3 in base alla suddivisione in cui la Vigilanza ha ripartito gli intermediari.

Il presente documento risponde alle esigenze della SIM di adempiere agli obblighi di trasparenza informativa nei confronti del pubblico attinenti all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi previsti della disciplina di vigilanza prudenziale per i gruppi di SIM ed è pubblicato con cadenza annuale.

I dati forniti nelle sezioni dedicate all'informativa quantitativa sono espressi in euro, con riferimento ai dati contenuti nel bilancio approvato di Compagnia Privata SIM e nel bilancio di Compagnia Privata di Finanza e Investimenti.

Il Gruppo si è dotato di un documento relativo al Processo di valutazione dell'adeguatezza del Capitale Interno (ICAAP), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2017.

Nel seguito vengono rappresentate tutte le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo rilevanti ai sensi della normativa.

La presente Informativa è pubblicata sul sito internet del Gruppo.

[www.compagniprivata.it](http://www.compagniprivata.it)

## **GOVERNO SOCIETARIO, ASSETTI ORGANIZZATIVI E SISTEMI DI CONTROLLO.**

Per soddisfare i requisiti normativi richiesti, il Gruppo ha definito competenze, ruoli e responsabilità degli organi aziendali; in particolare le principali strutture coinvolte nello svolgimento del processo sono le seguenti:

- Organi di Governo e di Direzione: Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e Collegio Sindacale;
- Funzioni Operative: Contabilità e Bilancio;
- Funzioni di Controllo di II° livello: Risk Management (che ne è anche la principale redattrice) e Compliance;
- Funzioni di Controllo di III° livello: Revisione interna.

Il processo di definizione e aggiornamento si articola nel modo seguente:

### **Il Consiglio di Amministrazione di Compagnia Privata SIM**

- definisce e approva le linee generali del processo ICAAP per il Gruppo e ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento, promuovendo l'utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;
- approva le politiche di governo dei rischi e il loro processo di gestione e definisce i limiti per l'assunzione degli stessi, nonché le relative procedure e modalità di rilevazione, assicurandone l'identificazione ed un'adeguata gestione, provvedendo inoltre a verificare l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni;
- assicura che la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate e nel caso emergano carenze o anomalie, adotta tempestivamente idonee misure correttive;
- assicura che venga definito un sistema informativo corretto, completo e tempestivo;
- assicura che la quantità e l'allocatione del capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, con le politiche di governo ed il processo di gestione;
- approva gli stress test proposti dalla Funzione di Risk Management come particolare del processo di gestione dei rischi.

### **L'Amministratore Delegato di Compagnia Privata SIM:**

- definisce gli indirizzi e formalizza l'assetto del processo ICAAP, curando che lo stesso consideri tutti i rischi rilevanti, che incorpori valutazioni prospettiche ed utilizzi appropriate metodologie;
- determina ruoli e responsabilità in capo alle funzioni e alle strutture aziendali responsabili delle diverse attività connesse al processo ICAAP;
- effettua un controllo sistematico delle attività e dei servizi che il Gruppo ha inteso esternalizzare.

### **Il Collegio Sindacale di Compagnia Privata Sim:**

- Vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e quindi del sistema di controllo e gestione dei rischi e del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa.

**La Funzione di Risk Management:**

- identifica, misura e controlla, nel tempo, tutti i rischi rilevanti compreso quello di non conformità alle norme e di anticiclaggio a cui la SIM è esposta e ne fornisce una visione integrata agli Organi Aziendali;
- propone al Consiglio di Amministrazione le metodologie più appropriate, in relazione alle caratteristiche operative e organizzative del Gruppo, per la determinazione dei rischi rilevanti individuati;
- propone al Consiglio di Amministrazione le metodologie con cui effettuare test di stress sui diversi rischi per una migliore valutazione dell'esposizione agli stessi, dei sistemi di attenuazione e controllo e, ove ritenuto necessario, dell'adeguatezza del capitale interno;
- predispose il resoconto ICAAP da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, prima dell'invio a Banca d'Italia nel rispetto dei tempi stabiliti dalla normativa.

**La Funzione Contabilità e Bilancio:**

- collabora con la Funzione di Risk Management nella definizione delle metodologie con cui effettuare i test di stress sui diversi rischi e conduce operativamente le analisi;
- sulla base delle metodologie proposte dalla Funzione di Risk Management per la determinazione dei rischi rilevanti individuati, determina il capitale interno da essi assorbiti;
- fornisce i dati necessari alle analisi e produce le Segnalazioni di Vigilanza individuali e consolidate relative ai requisiti patrimoniali regolamentari.

**La Funzione di Compliance:**

- supporta l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nel controllo della rispondenza delle metodologie adottate alla normativa Banca d'Italia e verifica che la valutazione del capitale interno a fronte dei rischi rilevanti e le valutazioni prospettive dello stesso siano conformi con la normativa vigente.

**La Funzione di Revisione Interna:**

- garantisce l'utilizzo dei presidi minimi di legge, valutando l'adeguatezza e l'efficacia del processo di definizione e aggiornamento dell'ICAAP nell'ambito della valutazione dell'efficacia ed adeguatezza dell'intero sistema dei controlli e verificando l'osservanza della normativa interna e della normativa vigente di Banca d'Italia;
- in particolare come prescritto dalla circolare 285, sottopone il processo ICAAP a "revisione interna" segnalando eventuali discrasie e suggerisce miglioramenti;
- verifica in particolare che le segnalazioni di miglioramento nell'ambito del processo di autovalutazione prodotte dalla società nell'ambito del resoconto relativo all'esercizio precedente siano state realizzate dalla SIM.

Per quanto attiene all'individuazione e alla valutazione dei rischi nell'ambito del processo di controllo prudenziale relativo al 31 dicembre 2016, il Gruppo Compagnia Privata si è basato sulla propria limitata operatività e ha contemplato i rischi di cui all'elenco in allegato alle Disposizioni di Vigilanza. Si è provveduto a definire una mappa dei rischi seguendo un processo articolato nelle seguenti fasi principali:

- sono stati individuati i rischi di Primo Pilastro;
- di seguito sono stati individuati gli altri rischi (Secondo Pilastro);
- sono stati quindi identificati i rischi legati all'attività caratteristica e potenzialmente generatori di reali perdite;
- tutti i rischi non compresi nelle precedenti categorie sono stati considerati "non rilevanti" o "non applicabili".

A seguire si riportano i rischi che sono stati oggetto di valutazione e sono stati giudicati per i potenziali impatti che possono avere sul Gruppo.

#### Rischi di primo Pilastro

- Rischio di Credito, che è il rischio che il debitore sia inadempiente – incluso il rischio di controparte.
- Il Rischio di Mercato che esprime il rischio di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato e le sue principali fonti sono: il rischio di posizione, il rischio di cambio e il rischio merci. Nel nostro caso, poiché il Gruppo non detiene strumenti finanziari a fini di negoziazione, il rischio di mercato è costituito esclusivamente dal rischio di cambio relativo alle esposizioni in valuta detenute dalla controllante. Ne deriva la non rilevanza del rischio base nonché di quello di trasferimento.
- Rischio Operativo che esprime il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Relativamente agli "altri rischi" di cui all'allegato A della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, sono stati focalizzati i rischi:

- di concentrazione (cd. Single name)
- di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione
- strategico
- reputazione
- liquidità

Allo stato si ritiene che pur avendo un certo rilievo, i rischi di liquidità e reputazione non sono associati – almeno per il momento – ad assorbimenti di capitale.

Il rischio residuo non è applicabile per il Gruppo Compagnia Privata in quanto il Gruppo non adotta tecniche di mitigazione del rischio di credito; i rischi derivanti da cartolarizzazione non sono applicabili in quanto il Gruppo non effettua cartolarizzazioni ed il rischio di leva finanziaria eccessiva non rileva in quanto il Gruppo non ha debiti e l'attivo è totalmente finanziato dai mezzi propri.

## ESPOSIZIONE AI RISCHI, METODOLOGIE DI MISURAZIONE E DI AGGREGAZIONE, STRESS TESTING.

La seguente mappa evidenzia i rischi di primo e secondo pilastro cui il Gruppo è esposto, evidenziando i criteri utilizzati per definirne la rilevanza e le metodologie di misurazione utilizzate

Rischio	Pillar	Criterio rilevanza	Icaap	Metodologia	Stress Testing	Mitigazione
Credito (incluso controparte)	1	Assorbe circa il 35% del capitale interno complessivo	SI	Standardizzato	SI ipotizzando un deterioramento della qualità creditizia dei debitori pari al 20% dell'esposizione totale riferita all'attivo del gruppo	Livelli di patrimonializzazione e presidi organizzativi
Cambio	1	Assorbe circa il 26% del capitale interno complessivo		Metodo regolamentare basato sulla posizione netta in cambi	NO	Livello di patrimonializzazione
Operativo	1	Assorbe circa il 10% del capitale interno complessivo	SI	Base di Vigilanza: media triennale dell'indicatore rilevante a cui si applica il 15% di coefficiente	SI – come incremento dell'indicatore rilevante	Organizzazione: un sistema dei controlli adeguato su tre livelli e norme interne stringenti anche nel manuale operativo.
Concentrazione (single name)	2	Assorbe circa il 28% del capitale interno complessivo	SI	Circ. 285/ all. B indice di Herfindahl e GA (granularity adjustment)	NO	Grande attenzione in quanto il dato viene monitorato dal CdA ogni trimestre
Tasso di interesse (per attività diverse dalla negoziazione)	2	Assorbe circa l'1% del capitale interno complessivo	SI	Circ. 285/ all. C; metodo della "duration gap"	NO	Annullamento dell'eventuale mismatching temporale tra l'adeguamento dei tassi delle attività e delle passività
Liquidità	2	NO	NO		NO	Monitoraggio costante dei livelli
Reputazionale	2	NO	NO		NO	Procedure interne e comportamento etico. Reputazione della governance
Strategico	2	NO	NO		NO	Predisposizione di report periodici con funzione di monitoraggio della situazione economica e patrimoniale del Gruppo

Il **rischio di credito** ha consistenza in relazione alle principali voci dell'attivo di bilancio.

Il **rischio di cambio** è l'unico rischio di mercato evidenziato e riferito al portafoglio della controllante.

Il **rischio operativo** è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni ma anche da effetti esogeni quali i terremoti. Rientrano in tale considerazione anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni di operatività del sistema informatico o anche per disastro. Nel rischio operativo si comprende il rischio legale ma si esclude il rischio di reputazione per il quale è prevista una voce specifica.

A proposito del rischio legale preme segnalare che la società non ha in corso alcun contenzioso.

Il **rischio di concentrazione** single name è il rischio derivante dalla presenza di esposizioni verso singole controparti o gruppi di controparti connesse che assorbono una quota significativa delle esposizioni totali. L'assorbimento patrimoniale per il rischio di concentrazione integra il requisito patrimoniale per il rischio di credito basato su algoritmi che implicitamente ipotizzano la massima diversificazione possibile. Naturalmente dal punto di vista strategico si persegue il frazionamento del rischio e quindi al contenimento dei cosiddetti "grandi rischi"

Il **rischio di tasso** è il rischio derivante dall'impatto di variazioni potenziali dei tassi di interesse su attività diverse dalla negoziazione

Il **rischio di liquidità** è la possibilità che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento quando giungono a scadenza. Naturalmente il Gruppo non ha le stesse problematiche a questo proposito di una banca in quanto non riceve depositi e non opera funzionalmente sul mismatching delle scadenze. Tuttavia il rischio permane e lo si classifica fra quelli non misurabili ai quali non si associano assorbimenti di capitale interno e non si è ritenuto opportuno simulare prove di stress.

Il **rischio di reputazione** è il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte della clientela, di controparti, o autorità di Vigilanza. Rientra nel più ampio rischio di non conformità insieme al rischio legale. Peraltro si tratta di rischio allo stato non misurabile né si prevede allocazione di capitale interno. Si informa peraltro che la SIM non ha ricevuto reclami dalla clientela.

Il **rischio strategico** è il rischio che le scelte di posizionamento competitivo/strategico non producano i risultati attesi, penalizzando il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali provocando indesiderate contrazioni dei livelli di redditività. Anch'esso non è misurabile né si ritiene opportuno allocare capitale anche – come già citato – in considerazione del fatto che l'anzianità media della clientela della SIM è di 9 anni, rivelando quindi una fidelizzazione certamente derivante da fattori qualitativi oltre che quantitativi e che quindi rivelano una strategia connaturata nel tempo.

Si è già detto anche che altri rischi quale il "**residuo**" e quello delle "**cartolarizzazioni**" non rilevano per il Gruppo, mentre per quanto attiene al **rischio di leva finanziaria eccessiva**, novità nella vigilanza prudenziale che indica un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri, generando quindi vulnerabilità, si può affermare che esso sia molto lontano dalla realtà del Gruppo che non ha debiti.

Di rilievo è anche il **rischio di conflitto di interessi** sotteso al rapporto con parti correlate. Si tratta come noto del rischio che la "vicinanza" di alcuni soggetti ai centri decisionali possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative a transazioni che possono essere effettuate avendo gli stessi soggetti come controparte. La società dispone per la mitigazione di questo rischio di specifiche policy interne.

## FONDI PROPRI (ART.437 E ART.492 CRR)

I Fondi Propri degli enti regolamentati, come disciplinato nella Parte due del Regolamento UE N. 575/2013, sono costituiti da :

- Capitale di classe 1
- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – CET1)
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le Società del Gruppo non hanno strumenti di capitale diversi dalle azioni e il capitale sociale di entrambe è composto esclusivamente da azioni ordinarie.

Non sono presenti strumenti innovativi di capitale.

Di seguito si fornisce uno schema che sintetizza la composizione dei fondi propri del Gruppo al 31/12/2016 debitamente riconciliato con lo Stato Patrimoniale Consolidato.

Fondi Propri	Importo	Voci del Patrimonio Netto	Importo
Capitale versato	550.000	120. Capitale	550.000
Riserve di utili – Utili portati a nuovo	46.381.757	160. Riserve	46.381.757
Riserve – Altro	7.481.098	160. Riserve	7.481.098
Riserve – altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	9.174.094	170. Riserve da valutazione	9.174.094
Regime transitorio 2016 – impatto su CET1	(5.504.456)		
Totale capitale primario di classe 1 (CET1)	58.082.492		
Regime transitorio 2016 – impatto su capitale di classe 2	2.752.228		
Totale capitale di classe 2 (TIER 2)	2.752.228		
Totale Fondi Propri	60.834.720	Totale Patrimonio Netto	63.586.949



## REQUISITI DI CAPITALE (ART.433 CRR)

Il Gruppo Compagnia Privata è sottoposto all'applicazione dei requisiti alle imprese di investimento con "autorizzazione limitata" di cui all'art. 95, par. 2, CRR ("gestione di portafogli" se svolta senza detenzione dei beni della clientela).

La normativa richiede alle imprese di investimento di attuare un processo di controllo prudenziale della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di determinare il capitale attuale e prospettico necessario a fronteggiare i rischi assunti.

Ciò premesso, si rende noto che per la quantificazione dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro il Gruppo adotta i metodi previsti dalla normativa. Specifici presidi organizzativi sono previsti per i rischi "non misurabili" di Secondo Pilastro. La quantificazione del capitale interno complessivo richiesto avviene attraverso l'aggregazione delle evidenze delle varie componenti (approccio building block) e valuta l'adeguatezza attuale e prospettica.

<b>RISCHIO DI CREDITO</b>	Attività ponderate (RWA)	Requisito patrimoniale
ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE	112.884	
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	364.408	
ESPOSIZIONI A BREVE TERMINE VERSO IMPRESE O INTERMEDIARI VIGILATI	5.736.295	
ESPOSIZIONI VERSO OICR	9.572.160	
ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE	20.982.225	
ALTRE ESPOSIZIONI	4.669.387	
<b>TOTALE</b>	<b>41.437.359</b>	<b>3.314.989</b>
<b>RISCHIO DI CAMBIO</b>	Posizione netta creditoria	Requisito patrimoniale
JPY (Giappone)	15.432.981	
USD (Stati Uniti)	9.008.993	
KRW (Corea del sud)	5.943.660	
<b>TOTALE</b>	<b>30.385.634</b>	<b>2.430.851</b>
<b>POSIZIONE PATRIMONIALE COMPLESSIVA</b>	<b>71.822.993</b>	<b>5.745.840</b>

Capitale Primario di classe 1	58.082.492
Coefficiente di CET1	80,87%
Capitale di classe 1	58.082.492
Coefficiente di T1	80,87%
Totale fondi propri	60.834.720
Coefficiente dei Fondi propri	84.70%

## POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART.450 CRR)

### Fonti normative

La materia è regolata dalle disposizioni di vigilanza di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (7° aggiornamento del 18 novembre 2014) e dal Regolamento congiunto Banca d'Italia – Consob del 29 ottobre 2007 che estende a tutte le SIM l'applicazione delle disposizioni di cui alla suddetta Circolare 285. Le disposizioni attuano la direttiva 2013/36 UE del 26 giugno 2013 in merito alle politiche e prassi remunerazione e incentivazione nelle banche e tengono conto di quanto concordato in sede internazionale tra cui i principi e gli standard adottati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA).

### Destinatari della disciplina

Le presenti disposizioni si applicano alle banche italiane, alle società capogruppo di un gruppo bancario, alle succursali di banche extra-comunitarie e alle Società di Intermediazione Mobiliare.

### Principi generali

Le Disposizioni richiamano esplicitamente al principio di proporzionalità per indicare gli adempimenti degli intermediari in funzione delle loro caratteristiche dimensionali e operative.

La SIM ha dimensioni molto ridotte, svolge attività (gestione patrimoniale senza deposito di valori dei clienti e consulenza) caratterizzate da un profilo di rischio limitato, ed è caratterizzata da una struttura proprietaria definita da un unico azionista.

### Procedure e governance per la definizione delle politiche e prassi di remunerazione

**L'Assemblea ordinaria** della Società, oltre a stabilire i compensi degli organi da essa nominati, approva le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo del personale ed i piani basati su strumenti finanziari.

**Il Consiglio di Amministrazione** definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione del "personale più rilevante" e si assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della Società.

**La Funzione di Compliance** verifica che il sistema di remunerazione variabile sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta.

**La Funzione di Revisione Interna** verifica, tra l'altro, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa applicabile.

#### Identificazione del "personale più rilevante"

Le ridotte dimensioni dell'organigramma della Società e la sua tipologia di attività rendono particolarmente semplice l'individuazione degli appartenenti a tale categoria. Le Disposizioni prevedono che, "salvo prova contraria" rientrino nella categoria, tra gli altri, gli Amministratori con incarichi esecutivi, il direttore generale e i responsabili delle principali linee di business e i responsabili delle funzioni di controllo interno. Si ritiene che nel caso della SIM si possano definire come appartenenti a tale categoria il **Presidente/Amministratore Delegato**, l'Amministratore che ricopre anche la carica di **Responsabile del servizio di Gestione e di Consulenza** ed il **Responsabile delle funzioni di Compliance e Risk Management**.

#### Criteria adottati per la determinazione delle politiche di remunerazione e incentivazione

**Amministratori** - Il Consiglio di Amministrazione della Società è costituito da tre Amministratori. Due di questi, tra cui il Presidente, ricoprono incarichi esecutivi. L'Amministratore con incarichi esecutivi è dipendente della Società.

Il Presidente ed Amministratore Delegato e l'Amministratore senza incarichi esecutivi ricevono un compenso per la carica determinato in misura fissa per ogni triennio di durata della carica. L'Amministratore con incarichi esecutivi riceve uno stipendio concordato e soggetto alle variazioni di contratto e non riceve alcun compenso fisso per l'incarico di Amministratore.

Non sono previsti benefit quali "stock option" e "golden parachute".

La prassi adottata negli ultimi anni dall'Assemblea prevede che ogni anno ai compensi riconosciuti agli Amministratori con incarichi esecutivi si aggiunga una componente variabile calcolata in funzione del risultato economico della Società.

La componente variabile pagata agli Amministratori con incarichi esecutivi in un dato esercizio considera infatti l'utile lordo realizzato dalla Società nell'esercizio precedente,

rettificato in aumento per un importo pari al costo sostenuto per il pagamento della componente variabile del compenso effettuato nel suddetto esercizio precedente e rettificato in diminuzione per la componente di ricavi riferibili al rendimento del portafoglio titoli della Società. L'Assemblea definisce annualmente la misura della quota dell'importo risultante che viene distribuita come compenso straordinario agli Amministratori con incarichi esecutivi. La componente variabile dovrà riflettere con adeguate riduzioni il verificarsi di eventi che rivelano una scarsa qualità della gestione della Società a fronte dei clienti (presenza di reclami quantitativamente o qualitativamente rilevanti) e degli organi di Vigilanza (irrogazione di sanzioni).

La componente variabile non potrà essere superiore ad un multiplo di 2 volte della componente fissa, come previsto dallo Statuto della Società in ottemperanza della normativa vigente.

Il meccanismo di determinazione della componente variabile della remunerazione risponde ai seguenti criteri:

- i. Semplicità e trasparenza: non sono necessarie manipolazioni o elaborazioni di grandezze contabili. I valori di riferimento sono esplicitamente disponibili dal bilancio annuale della Società.
- ii. Garantisce l'integrità del patrimonio netto della Società: la scelta strategica di parametrare direttamente la remunerazione variabile al risultato economico della Società e la decisione di mantenere un rischio molto ridotto per il portafoglio di proprietà garantiscono una correlazione elevata tra la remunerazione variabile e il risultato economico della società. Inoltre è previsto che la remunerazione variabile erogata in un dato esercizio non potrà comunque essere superiore al risultato economico dell'esercizio a cui si riferisce (l'esercizio precedente), aumentato della eventuale remunerazione variabile erogata in tale precedente esercizio di riferimento. Ciò garantisce che non si riconoscerà alcuna remunerazione variabile agli Amministratori con incarichi esecutivi qualora il risultato economico dell'esercizio di competenza prima del rendimento del portafoglio titoli della Società sia negativo.
- iii. Neutrale rispetto al profilo di rischio dell'attività della Società: la procedura adottata e la particolare attività della Società garantiscono che il meccanismo descritto non costituisca un incentivo per gli Amministratori ad aumentare il profilo di rischio della Società al fine di aumentare il valore atteso della componente variabile della propria remunerazione. A questo proposito la

componente di rischio potenzialmente più rilevante del risultato economico della Società – rappresentata dal rendimento del portafoglio titoli di proprietà – è esclusa dal calcolo della base utilizzata per la remunerazione variabile, proprio al fine di eliminare qualsiasi incentivo degli Amministratori ad aumentare indebitamente il profilo di rischio del portafoglio di proprietà.

iv. Facilmente verificabile dalle strutture di controllo interno.

Data l'attività molto concentrata della Società non è necessario parametrare la componente variabile a grandezze particolari relative a diverse categorie di ricavi della Società. Il risultato economico della Società riflette infatti in misura sufficientemente diretta il risultato dell'attività svolta dalla Società di cui sono responsabili i due Amministratori in oggetto.

La natura di commissioni “pro rata temporis” della maggior parte dei ricavi (commissioni di gestione e di consulenza) e dei costi (stipendi, compensi di consulenza, affitti) della Società garantisce inoltre che sia impossibile per gli Amministratori influenzare significativamente la distribuzione temporale dei ricavi e/o dei costi per anticipare la realizzazione di un risultato economico correlato positivamente alla remunerazione variabile a loro favore.

- a. Le Disposizioni prevedono inoltre che la parte fissa della remunerazione sia sufficientemente elevata in modo da consentire alla parte variabile di contrarsi sensibilmente e, in casi estremi, anche azzerarsi in relazione ai risultati, corretti per i rischi, effettivamente conseguiti.
- b. Le Disposizioni prevedono che “la componente variabile sia parametrata a indicatori di performance misurata al netto dei rischi in un orizzonte preferibilmente pluriennale e tenere conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese”. La tipologia di attività svolta dalla Società (gestione patrimoniale e consulenza) non comporta livelli di rischio che richiedano una particolare attenzione per i livelli patrimoniali (peraltro molto elevati) e per la liquidità. Inoltre come rilevato in precedenza, il riferimento diretto al risultato economico della Società, utilizzato per il calcolo della componente variabile, garantisce che questo criterio sia rispettato.
- c. Le Disposizioni prevedono che il calcolo della componente variabile tenga conto “*dei rischi e dei risultati ..... nel suo complesso, di quelle delle singole business unit e , ove possibile, di quelle individuali*”. L'articolazione molto limitata della attività della Società rende questo criterio non rilevante.

d. In caso di comportamenti fraudolenti o di colpa grave degli Amministratori con incarichi esecutivi dai quali sia derivata una significativa perdita per la SIM ed in caso di compensi corrisposti in violazione delle disposizioni dettate da Banca d'Italia è prevista la restituzione da parte di questi della componente variabile fino all'importo corrispondente ai risultati di tali comportamenti.

**Responsabile delle funzioni di Compliance e Risk Management** – La componente variabile pagata al Responsabile delle funzioni di Compliance e Risk Management non potrà essere superiore al 50% della componente fissa in funzione dell'effettiva esecuzione delle attività previste con correttezza e tempestività.

**Collegio sindacale** – La remunerazione del collegio Sindacale non prevede una componente variabile ed è determinata dall'Assemblea sulla base dei parametri previsti dalle categorie professionali.

**Altri dipendenti** - La remunerazione dei dipendenti diversi dall'Amministratore con incarichi esecutivi e dal Responsabile delle funzioni di Compliance e Risk Management prevede una eventuale componente variabile non superiore al 30% della remunerazione fissa.

#### **Informativa all'assemblea**

Le Disposizioni prevedono che siano fornite all'Assemblea alcune informazioni riguardanti i sistemi e la prassi di remunerazione e incentivazione. Con riferimento all'esercizio precedente si riferisce quanto segue:

- a) Annualmente il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea gli importi relativi alla componente variabile riferita al "personale rilevante", sulla base di elementi direttamente rilevati dai dati del bilancio approvato per l'esercizio precedente.
- b) Il meccanismo di determinazione della componente variabile garantisce che quest'ultima sia direttamente collegata al risultato economico della società.
- c) d) Le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione e gli indicatori di performance presi come riferimento per la remunerazione variabile che sono stati descritti nel precedente paragrafo.
- e) Le ragioni sottostanti le scelte dei sistemi di remunerazione variabile sono riportate nel paragrafo precedente. Non sono previste prestazioni non monetarie ai dipendenti.
- f) Le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni suddivise per area di attività e le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni del "personale più rilevante" suddivise per area di attività.

Informazioni quantitative aggregate

Esercizio 2016	Beneficiari	Remunerazione fissa	Remunerazione variabile
Personale più rilevante	3	450.834	493.756
Altro personale (*)	5	235.618	13.500
Collegio sindacale	3	22.200	-

(\*) 1 Amministratore senza incarichi esecutivi e 4 dipendenti